



PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane 30 ottobre al 12 novembre 2016
15/2016

"Misericordia io voglio, e non sacrifici". Mt 9,13

Carissimi sento sempre più che stiamo camminando sulla via del Vangelo che stiamo cercando di comprendere sempre più la bella notizia che Gesù ci porta e ci invita a vivere e a testimoniare. Credo sia ora utile, come qualcuno sottolineava nella cellula esecutiva, soffermarci un po' sul grande dono che Gesù ci ha lasciato per vivere il Suo vangelo:
L'EUCARESTIA.

Vorrei partire dalla frase di Gesù: "*Misericordia io voglio, e non sacrifici*"
Vangelo di Matteo capitolo 9 versetto 13.

Gesù ha appena chiamato il pubblicano Matteo, e siede a tavola in casa sua, insieme a altri pubblicani e peccatori. Poiché i farisei non capiscono come mai il Maestro sieda a tavola con i peccatori, Gesù risponde che non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati, e li invita a comprendere quanto diceva già il profeta Osea, (Os 6,6) "*Misericordia io voglio e non sacrifici.*"

Chiamando Matteo, Gesù mostra ai peccatori che non guarda al loro passato, alla condizione sociale, alle convenzioni esteriori, ma piuttosto apre loro un futuro nuovo.

Non c'è santo senza passato, non c'è peccatore senza futuro, dice Papa Francesco, basta rispondere all'invito con cuore umile e sincero, e prosegue il Papa, sedere a tavola con Gesù, significa essere da Lui trasformati e salvati.

Nella comunità cristiana la mensa di Gesù è duplice: c'è la mensa della Parola e c'è la mensa dell'Eucarestia. Sono questi i farmaci con cui il medico divino ci risana e ci nutre.

Con il primo: **la Parola**, Egli si rivela, e ci invita a un dialogo tra amici. Gesù non aveva paura di dialogare con i peccatori, i pubblicani, le prostitute. NO, Lui non aveva paura, amava tutti.

La Sua Parola penetra in noi e come un bisturi opera in profondità per liberarci dal male che si annida nella nostra vita.

A volte, questa Parola è dolorosa, perché incide sulle ipocrisie, smaschera le false scusanti, mette a nudo le verità nascoste, ma nello stesso tempo, illumina e purifica, da forza e speranza; è un ricostituente prezioso nel nostro cammino di fede.

L' Eucarestia, da parte sua, ci nutre della stessa vita di Gesù e, come un potentissimo rimedio, in modo misterioso, rinnova continuamente la Grazia del nostro Battesimo.

Accostandoci all'Eucarestia noi ci nutriamo del Corpo e Sangue di Gesù, eppure venendo in noi, è Gesù che ci unisce al Suo Corpo.

Davvero l'incontro con il Signore è un incontro che cambia la Vita!

Madre Teresa, che iniziava ogni giornata con l'Eucarestia, ci testimonia come proprio lì trovava la forza della sua vita, spesa nell'amore verso tutti, soprattutto i più poveri.

Quanti altri santi, ci testimoniano questo, quante persone che oggi vivono la fatica della testimonianza dentro le contraddizioni del mondo, o nel dolore della malattia o nell'ansia per un figlio, un parente in difficoltà, ci testimoniano che è proprio grazie all'incontro con il Signore nell'Eucarestia che riescono a continuare ad amare e a sperare anche nei momenti più difficili. Questo dono straordinario che fa vivere ciascuno, fa vivere e da molto, anche alla comunità cristiana, perché suscita rapporti nuovi.

Quanto più divento figlio di Dio, tanto più divento fratello, e viceversa: quanto più divento fratello tanto più divento figlio di Dio.

E una comunità vera, diventa segno prezioso anche per il mondo, anche per chi non crede.

Diceva Papa Benedetto:

l'Eucarestia è la più grande rivoluzione, la rivoluzione più profonda della storia umana. Qui si radunano alla presenza del Signore, persone diverse per età, sesso cultura, condizione sociale, idee politiche, e insieme ricevono la forza e la fierezza di vivere da figli di Dio e da fratelli, liberamente e con gioia.

Davvero, una forza straordinaria per realizzare un mondo nuovo, il Regno di Dio! Quanto abbiamo bisogno tutti dell'Eucarestia, ciascuno come singolo e poi come comunità e come corresponsabili del mondo intero.

Nei prossimi incontri cercheremo di approfondire il valore di questo dono straordinario.

Cerchiamo fin d'ora di vivere sempre più intensamente l'Eucarestia soprattutto la domenica, giorno del Signore Risorto, della Vita Nuova, della comunità.

Cerchiamo, in modo particolare, di vivere intensamente l'Eucarestia nella festa dei Santi, nella commemorazione di tutti i defunti.

Vi invito anche a partecipare numerosi, come già è stato per Ernesto Olivero, al secondo incontro con testimoni della misericordia, **con don Luigi Melisi** per trentanni cappellano al carcere di San Vittore e precedentemente direttore del Centro di Arese per i ragazzi difficili e Fondatore dell'opera Mato Grosso. Ci aiuterà a capire come la misericordia, sperimentata da molti nell'Eucarestia, può far risorgere anche le persone apparentemente più irrecuperabili.

Il Signore ci aiuti a capire meglio il mistero di misericordia che ci offre nell'Eucarestia, perché la nostra vita sia più bella e aiuti a rendere più bella la vita di altri.

Come sempre aggiungo qualche domanda:

1 Ho sperimentato qualche volta che essere invitati a Messa è un dono prezioso per la mia vita? Che cosa ho provato?

2-Perché vado a Messa? Che cosa cambia o aggiunge alla mia vita?

3-Che cosa posso dire per invitare a Messa qualcuno che normalmente non ci va?

Riprendendo le parole del Papa del 5 settembre dell'anno scorso, vi incoraggio a fare dell'Eucarestia il cuore della vostra missione di evangelizzazione, perché nell'Eucarestia siamo il segno concreto che la Chiesa è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno.

E questa volta, concludo dicendovi:

Buona Eucaristia.

